

TEATRO DE CURTIS

Alessandra Distefano in un libro tutte le vite da Milano a Randazzo

È stata presentata nel fine settimana, al Teatro De Curtis, l'ultima fatica letteraria della giornalista e scrittrice Alessandra Distefano, che torna in libreria con il romanzo "Tutte le altre vite" (Affiori Edizioni), il sequel di "Sala d'attesa" uscito per la stessa casa editrice lo scorso anno. A dialogare con lei e introdurre il pubblico nelle pagine di questo libro c'è stato il giudice e scrittore Santino Mirabella, autore di diverse pubblicazioni e con diversi riconoscimenti nel suo curriculum.

Concepito e costruito in modo da poter essere letto anche indipendentemente dal precedente, il libro vede come protagonista sempre Alessia, una sorta di alter ego più giovane dell'autrice, ma a differenza del primo libro fortemente autobiografico e seppur gli eventi narrati non siano tutti totalmente veri, in queste nuove pagine i fatti sono quasi totalmente inventati, tranne i personaggi che sono completamente esistenti ma con nomi diversi.

Sia in questa pubblicazione che nel precedente libro vi è un filo conduttore comune: l'autrice ripercorre il "dramma" del suo trasferimento dalla Milano capitale mitteleuropea alla più tranquilla Randazzo, ai piedi dell'Etna. Un trasferimento che turba il suo equilibrio le cui emozioni vengono racchiuse, raccontate soprattutto, in queste ultime due pubblicazioni. Pagine intense, dove sullo sfondo della fantasia, mista a emozioni vere, c'è sempre questa suo "star male" nel rientro al paese originario della famiglia, seppur l'autrice non riesce, o non vuol dire, del perché sia impossibilitata a tornare e ristabilirsi nella Milano, città dei suoi sogni, delle sue ambizioni.

Alessandra Distefano nasce a Milano nel 1977, per poi trasferirsi a Randazzo con la famiglia. Ritorna a Milano e si laurea nel 2003 in Farmacia. Partecipa a trasmissioni tv come "Alle due" su Rai1 e "A tutto benessere". Nel 2000 pubblica la raccolta di poesie "Inverno Segreto" (Gianni Luculano Editore) con prefazione di Alda Merini. Nel 2013 pubblica "Quello che manca e l'anima" (Edizioni Arianna). Nel 2017 "Due così" (Edizioni La vita felice) e "Hotel pension cosmopolita" (Edi-

zioni Arianna) vincendo pure il premio Aurelia Jozs. Nel 2018, "Beethoven al chiaro di luna" (Edizioni La vita felice), "Ed i sogni restano la" (Aletti editore) e nel 2020 "Perdonateci l'imperfezione" (Edizioni La vita felice). Nel 2016 vince il Premio Ofelia e il Premio Maria Cumani Quasimodo.

MICHELE LA ROSA

